



In sintesi

La fase ciclica globale si starebbe stabilizzando, pur in un contesto di crescita moderata e dai tratti fortemente differenziati tra paesi, aree geografiche e aggregati omogenei di economie. Nel prossimo biennio **l'outlook macroeconomico globale** sarebbe moderatamente positivo, pur con consistenti rischi legati al clima di forte instabilità geopolitica.

Stime preliminari sull'economia italiana nel primo trimestre 2024 indicano una crescita del PIL del paese in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente.

Non vi sono stati interventi sui tassi di riferimento della **politica monetaria** né da parte della Banca Centrale Europea né da parte della Federal Reserve americana. Durante la più recente riunione del FOMC – l'organo direttivo della Fed – è stata confermato in ambito di *forward guidance* che non ci saranno interventi espansivi nel prossimo futuro.

Nell'ultimo mese, gli indici dei prezzi **delle materie prime**, hanno segnato un discreto aumento, dopo la flessione osservata a metà aprile, grazie al contributo di tutti i macrocomparti merceologici, con l'eccezione delle materie prime energetiche. Nello stesso periodo le **quotazioni azionarie** europee hanno ripreso a crescere, recuperando la breve fase ribassista che aveva caratterizzato il mese precedente.

La sezione dedicata alle **statistiche di settore** del nostro paese riporta i dati della nuova produzione vita del mese di marzo che rilevano un ulteriore aumento della raccolta premi, il terzo consecutivo.

La rilevazione dei contratti r.c. auto rinnovati a marzo di quest'anno stima un aumento dei premi nel ramo pari a +5,5% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, in decelerazione tendenziale rispetto alle due precedenti rilevazioni.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I mercati delle materie prime</i>	4
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	4
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	5
L'industria finanziaria in borsa	
La congiuntura assicurativa in Italia	6
La nuova produzione e i flussi netti vita – marzo 2024	
Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2024	7
Statistiche congiunturali	9

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Si consolida la ripresa economica globale, che rimane però modesta

Pur in un contesto caratterizzato da una crescita ancora modesta rispetto al rimbalzo registrato dopo la fine della pandemia, il quadro di previsione macroeconomica globale comincia a mostrare segnali di stabilizzazione, anche se con una marcata differenziazione nei livelli e nelle dinamiche tra aree geografiche e raggruppamenti di paesi.

Le misure restrittive sul fronte della politica monetaria, introdotte in modo tempestivo e serrato fanno sentire il proprio effetto soprattutto sul settore immobiliare e sui mercati del credito, anche se con conseguenze tutto sommato contenute sull'attività economica in generale.

Secondo le proiezioni elaborate dall'OCSE – l'Organizzazione che riunisce i 36 paesi più sviluppati – la crescita dell'output mondiale dovrebbe rimanere costante nel biennio a venire, mantenendosi su un ritmo di poco superiore al 3%. Il tasso di inflazione è previsto invece diminuire progressivamente, raggiungendo il 4,5% nel 2025.

Il ritmo di crescita delle economie avanzate sarebbe drasticamente inferiore (+1,7% nel 2024, +1,8% l'anno successivo), con un tasso di inflazione in rapida discesa e previsto raggiungere l'obiettivo di medio periodo nel 2025. Tra i paesi dell'aggregato sussisterebbero marcate differenze di performance. Negli Stati Uniti preverrebbe uno scenario di *soft-landing*, con il tasso di espansione dell'economia ancora saldamente al di sopra della media del blocco (+2,6%, +1,8% nel 2025), con un tasso di inflazione in progressiva riduzione verso l'obiettivo di medio periodo del 2%.

L'andamento del PIL nell'area dell'euro assumerebbe invece un profilo diverso, nei livelli e negli andamenti. Nell'area dell'euro la previsione punta a un quadro macroeconomico sensibilmente meno dinamico. L'economia del complesso dei paesi membri crescerebbe a ritmi visibilmente più contenuti nel 2024 (+0,7%), accelerando con relativa forza l'anno successivo (+1,5%). L'andamento delle principali economie dell'area sarebbe fortemente differenziato.

Tra i paesi avanzati non aderenti all'Unione Europea, si rileva modesta crescita del PIL del Regno Unito nell'anno in corso (+0,4%) seguita da un'accelerazione nel 2025 (+1,0%). La performance dell'economia giapponese non sarebbe dissimile sia per quanto riguarda la crescita del PIL sia per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, per entrambi in discesa verso l'obiettivo del 2%.

Le grandi economie asiatiche proseguirebbero a crescere a ritmi superiori alla media globale, con la Cina in lieve moderazione (+4,9% e +4,5%) e l'India che proseguirebbe in un sentiero di crescita molto sostenuta (+6,6% in entrambi gli anni di previsione).

Outlook macroeconomico globale(*)						
	PIL			Inflazione		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
Mondo(**)	3,1	3,1	3,2	6,8	5,9	4,5
Economie avanzate(**)	1,6	1,7	1,8	4,6	2,6	2,0
Stati Uniti	2,5	2,6	1,8	4,1	3,0	2,2
Area dell'euro	0,5	0,7	1,5	5,4	2,3	2,2
Germania	-0,1	0,2	1,1	6,0	2,4	2,2
Francia	0,9	0,7	1,3	5,7	2,3	2,0
Spagna	2,5	1,8	2,0	3,4	3,0	2,3
Italia	1,0	0,7	1,2	5,9	1,1	2,0
Regno Unito	0,1	0,4	1,0	7,3	2,7	2,3
Giappone	1,9	0,5	1,1	3,3	2,1	2,0
Economie emergenti(**)	4,3	4,2	4,2	8,3	8,3	6,2
Cina	5,2	4,9	4,5	0,3	0,3	1,3
India(**)	7,8	6,6	6,6	5,3	4,3	4,2

(*) var. % rispetto all'anno precedente; (**) Anno fiscale che comincia ad aprile. Fonte: OECD (mag. 2024); IMF (apr. 2024)

La congiuntura italiana

In lieve accelerazione il PIL italiano nel I trimestre; cala l’inflazione tendenziale

Secondo le stime preliminari diffuse dall’ISTAT alla fine di aprile, nel primo trimestre del 2024 il PIL italiano, espresso in termini reali e corretto per gli effetti di calendario e della stagionalità, sarebbe cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023.

Al dato congiunturale hanno contribuito gli aumenti nel valore aggiunto creato in tutti i macrocomparti: agricoltura, silvicoltura e pesca, industria, e servizi. Dal lato degli impieghi, la crescita avrebbe beneficiato dell’apporto positivo della componente estera netta che avrebbe più che compensato il contributo negativo della componente nazionale, pubblica e privata, e al lordo della variazione delle scorte.

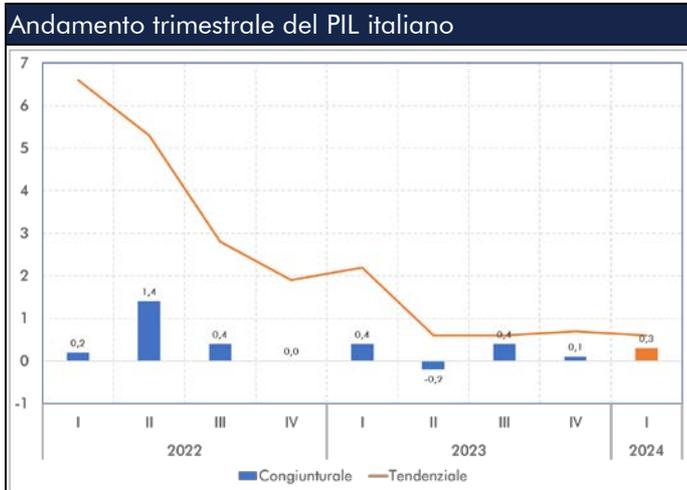
La variazione acquisita per il 2024 è pari a +0,5%.

Sul fronte dei prezzi, le stime preliminari relative ad aprile di quest’anno indicano una moderata accelerazione dell’inflazione generale (+0,2%, 0,0% a marzo) e un rallentamento su base tendenziale (+0,9%, +1,2%). L’inflazione di fondo – misurata dalla variazione dell’indice dei prezzi di un paniere che esclude i beni energetici e quelli alimentari freschi – è rallentata lievemente (+2,3%, +2,2% a marzo), mentre quella al netto dei soli beni energetici da +2,4% a +2,2%.

Il dato acquisito per il 2024 è pari a +0,6% per l’indice generale e a +1,7% per la componente di fondo.

Secondo le proiezioni elaborate dall’OCSE, l’economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,7% nel 2024 (in linea con il 2023), per poi accelerare l’anno successivo a +1,2%. Il ritiro delle misure di sostegno del reddito e per la difesa del potere di acquisto delle famiglie durante la pandemia e il successivo rialzo dei prezzi dei beni energetici inciderebbe negativamente su consumi privati (0,0%, +1,2% nel 2025) e investimenti +2,0%, +1,2%). Sul fronte dell’equilibrio esterno, la ripresa degli scambi commerciali internazionali darebbe maggiore spunto sia alle esportazioni (+2,1%, +3,0% nel 2025) sia, pur con minore vigore, alle importazioni (+0,2%, +2,8%).

L’OCSE prevede un brusco arresto nella dinamica dei prezzi quest’anno, il cui tasso di incremento generale si assesterebbe su +1,1%, da +6,0% registrato nel 2023. Nel 2024, accompagnata dalla fase ciclica più favorevole, l’inflazione dovrebbe riposizionarsi sul livello obiettivo di medio periodo del 2%. Le condizioni del mercato del lavoro rimarrebbero su condizioni molto favorevoli, con tassi di disoccupazione in discesa e su livelli storicamente bassi.



Fonte: ISTAT

Previsioni per l’economia italiana(*)					
	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2023	2024	2025	2024	2025
PIL	0,7	0,7	1,2	0,7	1,0
Consumi delle famiglie	1,3	0,0	1,2	0,3	0,9
Consumi collettivi	-0,3	0,9	0,5	-	-
Investimenti fissi lordi	0,5	2,0	1,2	1,4	1,4
Esportazioni	0,5	2,1	3,0	-	-
Importazioni	1,0	0,2	2,8	-	-
Prezzi al consumo	6,0	1,1	2,0	1,6	1,8
Tasso di disoccupazione(**)	7,7	7,4	7,3	7,5	7,5
Deficit/PIL(***)	-7,2	-4,4	-3,8	-	-

(*) Variazioni rispetto all’anno precedente; (**) rapporto % tra pop. in cerca di impiego e forza lavoro; (***)punti percentuali. Fonte ISTAT, OCSE (mag. 2024), Consensus Economics (mag2024)

I mercati delle materie prime

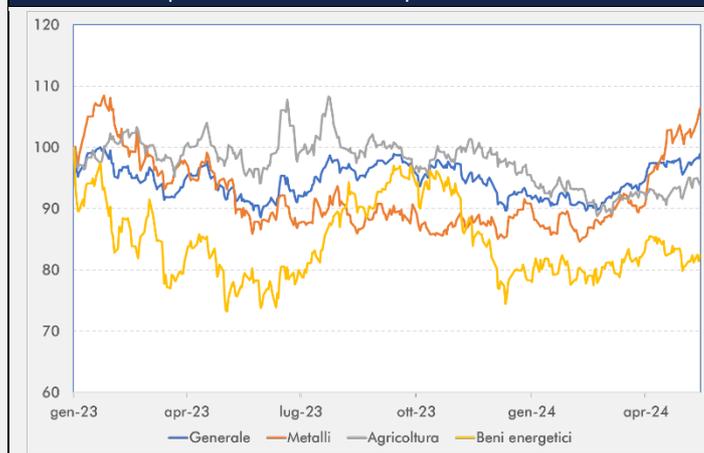
Le materie prime e il petrolio

Crescono i prezzi delle materie prime; l'oro sui massimi storici

Tra il 17 aprile e il 15 maggio, l'indice generale delle materie prime è cresciuto del 2,1%, assottigliando ulteriormente la flessione cumulata da inizio 2023 (-1,0%). Il dato ha beneficiato dell'avanzamento delle quotazioni dei metalli (+7,1%, +6,4% da inizio 2023) e dei beni agricoli (+2,5%, -6,1%); il contributo della variazione nei prezzi dei beni energetici (-0,2%, -17,5%) è stato pressoché nullo.

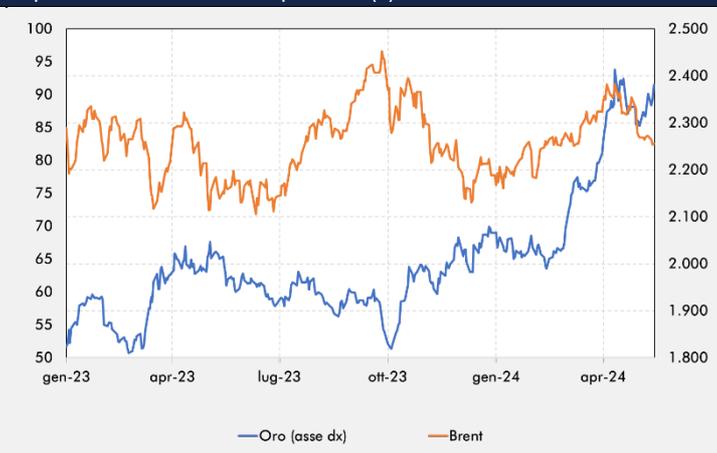
Il prezzo del petrolio, nella varietà Brent, ha registrato una significativa diminuzione dopo oltre quattro mesi di rialzi (-7,1%, -2,8% da inizio 2023) avvicinandosi a 80 dollari a barile, dopo aver superato quota 90 dollari a inizio aprile. Il prezzo dell'oro, dopo aver raggiunto il massimo storico di oltre 2.400 dollari nel mese di aprile, ha registrato poco dopo un'ampia flessione che è stata prontamente riassorbita nelle ultime settimane. Il 15 maggio un'oncia d'oro a 24k si scambiava per 2.380 dollari.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



02/01/2023 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

BCE e Fed non intervengono sui tassi ufficiali

I tassi di riferimento per la politica monetaria dell'area dell'euro rimangono sui livelli decisi dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea – l'Organo di governo della BCE – il 14 settembre scorso: 4,50% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale, 4,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e 4,00% il tasso sui depositi.

Le indicazioni in ambito di *forward guidance*, tuttavia, puntano senza grosse ambiguità a interventi in senso espansivo già dalla prossima riunione. Ciò è confermato dalle aspettative degli operatori, raccolte periodicamente dalla stessa BCE da un campione di 48 analisti monetari, che puntano a un progressivo abbassamento dei tassi fino a raggiungere a inizio 2027 i livelli di lungo periodo pari a 2,15%, 2,40% e 2,00%, rispettivamente.

La prossima riunione del Consiglio Direttivo in materia di politica monetaria si terrà il 6 giugno.

Nella riunione del 1° maggio del *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'organo di governo della Federal Reserve americana – è stata comunicata la decisione di mantenere l'intervallo dei tassi sui *Fed Funds* fissati nella riunione di settembre 2023 (5,25%-5,50%), come largamente anticipato dagli operatori.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634

Chiuso con le informazioni disponibili il 17 maggio 2024

In ambito di *forward guidance*, sono stati tuttavia comunicati cambiamenti nel timing dell'inizio della discesa dei tassi, che dovrebbe cominciare più tardi del previsto. La fase ciclica dell'economia americana rimarrebbe infatti ancora molto sostenuta, con un prolungamento nelle tensioni nei mercati del lavoro e conseguenti pressioni sui prezzi. La prossima riunione del FOMC si terrà l'11-12 giugno.

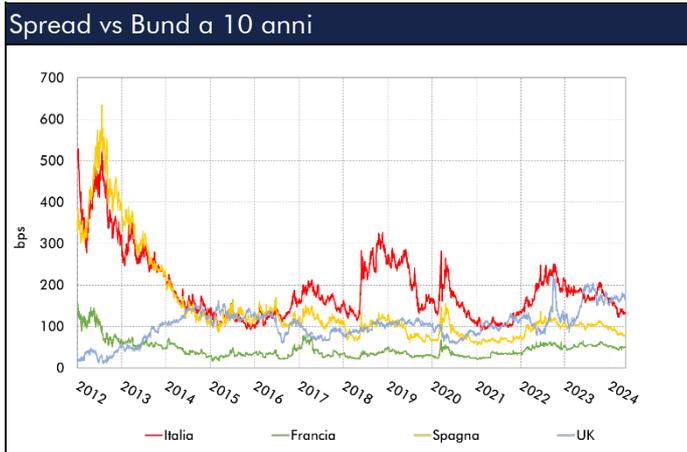
L'andamento del rischio paese

Si ricompongono gli spread europei; cala il dollaro

Il 15 maggio la differenza tra il rendimento del titolo di Stato decennale rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata – pari a 2,42%, in lieve diminuzione rispetto al 17 aprile – era pari a 131 bps per l'Italia, 8 punti base in meno rispetto a 30 giorni prima.

Alla data il differenziale francese era pari a 50 bps (stabile rispetto al 17 aprile) e quello spagnolo a 77 bps (+6 bps), mentre era in significativa flessione lo spread del Regno Unito (160 bps, -15 punti base).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, una sterlina 1,26 dollari.



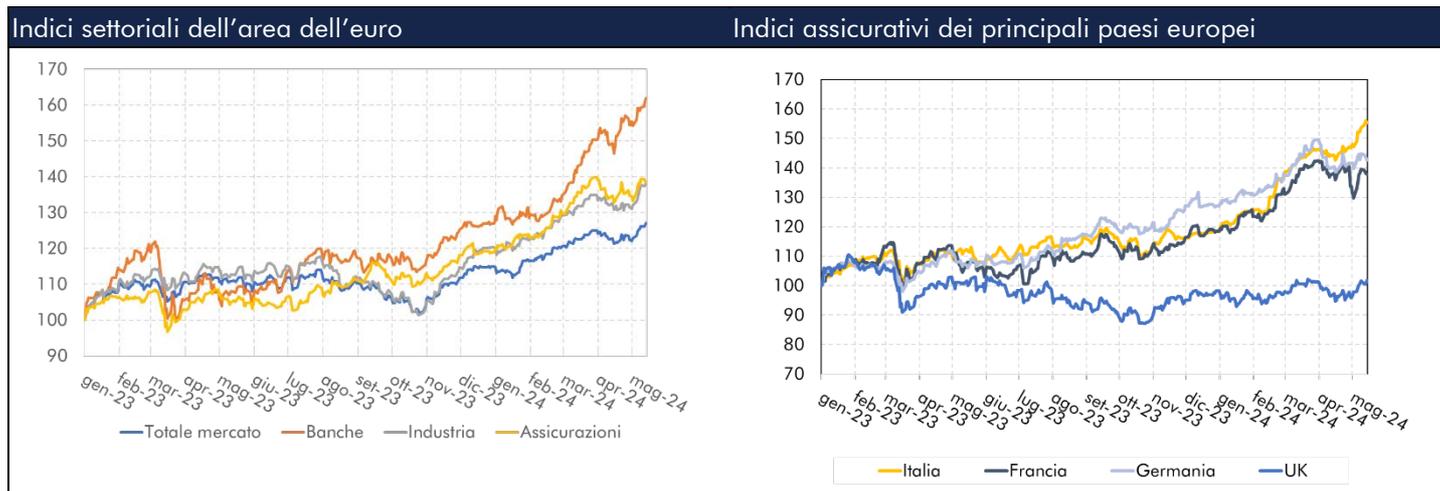
Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Recupero nei mercati azionari europei

Tra il 17 aprile e il 15 maggio i prezzi dei titoli dell'area dell'euro hanno registrato un aumento significativo (+4,7%), recuperando la flessione registrata il mese precedente; da inizio 2023 la variazione è stata pari a +7,2%. Vi hanno contribuito i consistenti aumenti registrati in tutti i principali macrosettori: bancario +9,1% (+62,0% da inizio 2023); industriale +5,8% (+38,6%); assicurativo +4,0% (+38,5%).



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Nello stesso periodo, gli indici dei titoli assicurativi dei principali paesi hanno registrato variazioni positive, ma di ampiezza molto diversificata. In Italia l'indice assicurativo è cresciuto dell'8,6% (+55,4% da inizio 2023), in Francia dello 0,8% (+37,9%), in Germania del 2,9% (+42,7%) e nel Regno Unito del 7,2% (+1,8%).

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione e il monitoraggio dei riscatti nel settore vita – marzo 2024

Nel mese di marzo la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 8,1 miliardi, in aumento per il terzo mese consecutivo rispetto all’analogo mese del 2023 (+6,4%), quando il volume di nuovi affari registrava una crescita annua dello 0,5%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, in aumento del 41,9% rispetto a marzo 2023, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 9,0 miliardi, registrando un incremento annuo del 9,1%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo i nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali sono stati pari a 5,9 miliardi (il 73% dell’intera nuova produzione vita), in ulteriore aumento rispetto ai due mesi precedenti e in crescita del 2,7% rispetto all’analogo mese del 2023. Quasi triplicata la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V rispetto al mese di marzo 2023, a fronte di un importo pari a 78 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 26% del totale, ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 2,1 miliardi, in aumento, per il secondo mese consecutivo, rispetto allo stesso mese dell’anno precedente (+15,9%).

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 96 milioni, in calo del 14,0% rispetto a marzo 2023, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 102 milioni, con un incremento annuo del 5,3%. I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di marzo a un importo pari a 2,0 miliardi, ancora in calo rispetto allo stesso mese del 2023 (-20,2%), di cui il 60% afferente al ramo I e pari al 25% del totale new business del mese (33% a marzo 2023). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 18 milioni, in aumento del 23,1% rispetto all’analogo mese del 2023.

La nuova produzione vita – polizze individuali							
Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*		
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
			(1 mese)	(da inizio anno)			(1 mese)
2023**	mar.	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	
	apr.	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	
	mag.	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	
	giu.	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	
	lug.	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	
	ago.	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	
	set.	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	
	ott.	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	
	nov.	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	
	dic.	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	
	2024**	gen.	6.409	10,9	10,9	608	20,9
		feb.	7.479	12,1	11,6	859	52,9
mar.		8.105	6,4	9,6	887	41,9	

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappr. di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e in L.P.S..

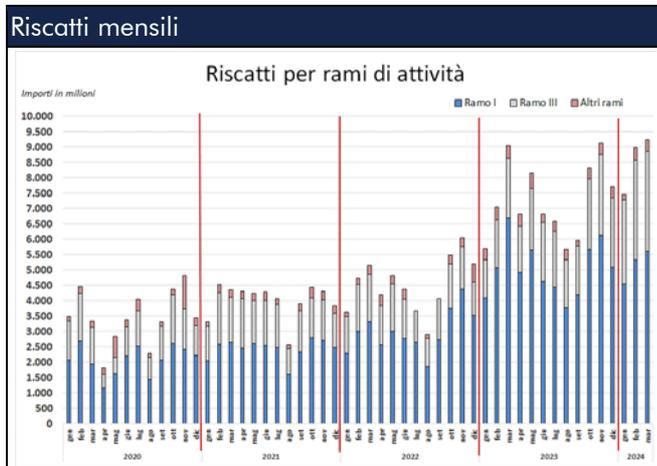
(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l’entrata di nuove compagnie e l’uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Questi andamenti si possono confrontare con quelli registrati per lo stesso mese dai dati dell’indagine campionaria (riguardante oltre il 90% del mercato Vita in termini di totale premi e oneri 2023, riproporzionati sul totale mercato) effettuata dall’Associazione per stimare il saldo netto, ossia la differenza tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del totale mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE).

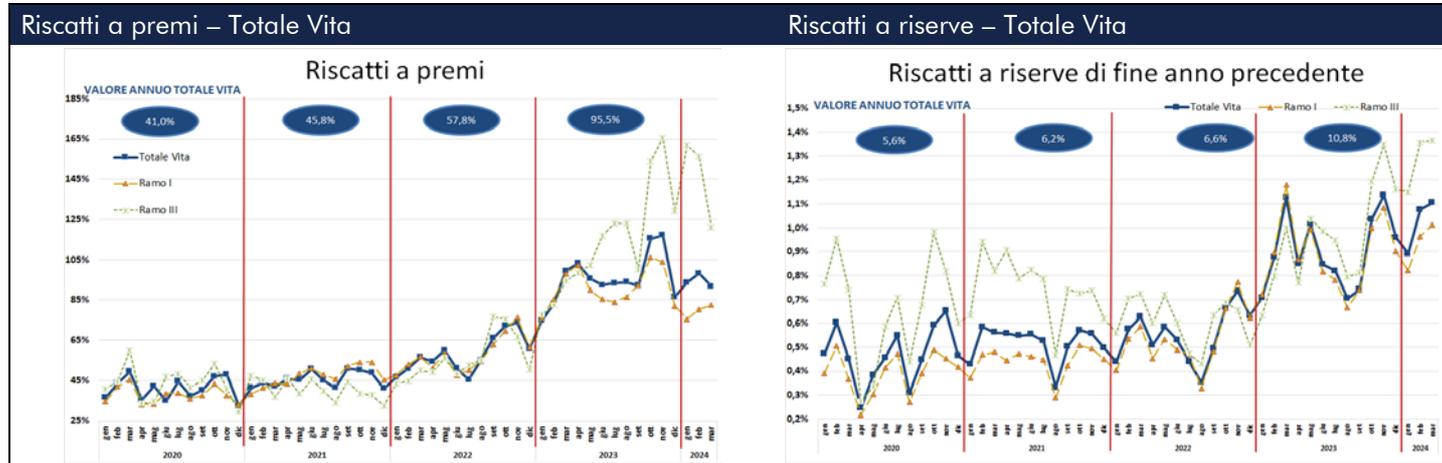
I risultati di questa indagine evidenziano che **nel mese di marzo 2024 il volume dei premi contabilizzati** (che rispetto ai premi di nuova produzione includono anche i premi periodici relativi a polizze sottoscritte in anni precedenti) è risultato in aumento rispetto all’analogo mese dell’anno precedente (+11%), a fronte di un ammontare pari a 10,1 miliardi. Per quanto concerne il monitoraggio degli importi riscattati dei contratti vita, nel mese di marzo si registra un ammontare pari a 9,2 miliardi (di cui 5,6 miliardi afferenti al solo ramo I), con un incremento annuo del 4%.

Per comprendere meglio l’andamento dei riscatti si può analizzare il loro rapporto rispetto al volume dei premi contabilizzati di ciascun mese degli ultimi anni (2020-2024), in cui si osserva un netto rialzo.

In particolare, per il totale Vita, l’indicatore è cresciuto progressivamente nei primi due mesi del 2024 fino al 98%, per poi tornare a scendere al 92% nel mese di marzo.



Fonte: ANIA



Fonte: ANIA

È importante, tuttavia, notare come l’andamento di questo indicatore sia influenzato anche dalle variazioni dei premi contabilizzati. Per questa ragione, un altro modo di analizzare il fenomeno è quello di rapportare l’importo dei riscatti allo stock delle riserve matematiche dell’anno precedente, dal momento che quest’ultima voce di bilancio risulta negli anni meno volatile rispetto al volume dei premi.

Per il totale Vita, dopo il valore di 0,89% nel mese di gennaio 2024 l’indicatore è salito su valori attorno all’1,10% nei mesi di febbraio-marzo.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2024

Per il totale dei contratti censiti nel mese di marzo 2024, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 5,5% rispetto al mese di marzo 2023 (da 316 a 333 euro), con un tasso di incremento in decelerazione rispetto a quanto registrato a settembre 2023 (+6,8%) e a dicembre 2023 (+6,2%).

Sono disponibili i dati relativi all’andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2024. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l’impresa invia all’assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee.

I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi r.c. auto in scadenza nel mese e nell'anno – marzo 2024

Settore	Num. Di contratti (.000)	Premi emessi nel mese (.000 euro)	Premio medio (escluse tasse) (euro)	Var. % marzo 2023
TOTALE CONTRATTI	2.355	785.398	333	+5,5
<i>di cui:</i>				
Autovetture ad uso privato	1.794	605.228	337	+5,2
Motocicli ad uso privato	172	39.989	232	+10,4
Ciclomotori ad uso privato	41	6.653	161	+8,2

Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2024 sono stati rilevati circa 2,4 milioni di contratti per un ammontare di premi pari a oltre 785 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio in media inferiore a quello che si può ottenere non cambiando impresa. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella possono lievemente differire da quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti censiti nel mese di marzo 2024, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è aumentato del 5,5% rispetto al mese di marzo 2023 (da 316 a 333 euro), con un tasso di incremento tendenziale in decelerazione rispetto a quanto registrato a settembre 2023 (+6,8%) e a dicembre 2023 (+6,2%).

L'andamento del premio medio è stato influenzato in massima parte dall'incremento del costo medio dei sinistri in connessione con l'aumento generale dell'inflazione. Nella media degli ultimi dodici mesi l'indice nazionale ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività (al lordo dei tabacchi) è cresciuto del 3,6% e quello dei pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati del 5,1%. A ciò si aggiunge la forte rivalutazione del risarcimento per i danni alla persona fino a 9 punti di invalidità che (per legge) è stato rivisto al rialzo del +7,9% da aprile 2023.

La crescita del premio medio ha riguardato tutte le categorie di veicoli analizzate: il premio medio delle autovetture risulta in crescita del 5,2%, passando da 321 a 337 euro, il premio medio dei motocicli ha segnato una crescita del 10,4% (da 210 a 232 euro) e quello dei ciclomotori ha registrato una variazione del +8,2%, arrivando a 161 euro (era 149 euro a marzo 2023).

I risultati dell'analisi vengono confermati anche dalla rilevazione che mensilmente viene effettuata dall'ISTAT. Occorre segnalare a tal proposito che, a partire dal mese di gennaio 2024, per la determinazione dell'indice relativo ai prezzi dell'assicurazione R.C. Auto, ISTAT ha abbandonato la vecchia metodologia che prevedeva la rilevazione diretta dei prezzi di listino per un numero prefissato di profili, attraverso un numero limitato di quotazioni e non per tutte le province italiane (79 su 107). La determinazione dell'indice, che rientra nell'indagine nazionale dei prezzi al consumo, utilizza ora la banca dati IPER di IVASS che si basa sui premi effettivamente pagati da un campione rappresentativo di tutti gli assicurati (circa 8 milioni all'anno), a vantaggio dell'accuratezza della stima dell'indice per questo servizio. I dati dell'Istituto segnalano che a marzo 2024 la variazione tendenziale dell'indice a 12 mesi mostra un valore positivo e pari a +5,5%, che è coerente e in linea con quanto risulta dalla rilevazione ANIA.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2020	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
2022	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2
	II	68.063	-6,3	17.576	4,7	50.487	-9,6
	III	94.894	-7,4	25.001	4,8	69.893	-11,0
2023	IV	129.944	-7,2	35.676	4,6	94.268	-11,0
	I	34.506	-0,7	9.286	8,9	25.220	-3,8
	II	66.526	-2,2	18.792	7,0	47.734	-5,5
	III	93.941	-1,0	26.637	6,6	67.304	-3,7
	IV	129.230	-0,7	38.028	6,6	91.203	-3,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. obbligatoria		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
2022	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8
	II	5.900	-2,6	1.767	4,4	279	15,7	4.069	8,6
	III	8.541	-2,8	2.546	4,8	401	19,0	5.800	9,8
2023	IV	11.664	-2,1	3.543	6,3	513	13,8	8.614	8,3
	I	2.951	2,8	991	14,6	158	19,5	1.998	8,3
	II	6.071	2,9	1.964	11,5	301	7,8	4.376	7,5
	III	8.833	3,4	2.824	11,1	422	5,3	6.209	7,0
	IV	12.164	4,3	3.973	12,1	544	6,0	9.202	6,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. obbligatoria comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2020	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7
	II	3.458	8,6	1.784	12,8	318	12,4
	III	4.815	9,1	2.432	10,9	465	13,3
	IV	6.957	8,3	3.751	8,2	634	10,5
2023	I	2.048	13,8	971	12,0	170	10,3
	II	3.775	9,2	1.950	9,3	356	11,9
	III	5.199	8,0	2.632	8,2	517	11,2
	IV	7.425	6,7	4.016	7,1	703	10,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		96,4	-1,5	322	-4,0	323	-4,0
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0
	Settembre	95,8	-0,2	311	-2,6	315	-2,7
	Dicembre	96,0	0,2	336	-0,6	322	-0,7
MEDIA 2022		95,7	-0,7	314	-2,4	315	-2,5
2023	Marzo	97,2	1,1	316	3,0	321	3,6
	Giugno	98,4	2,5	320	5,3	333	6,1
	Settembre	99,6	3,6	332	6,8	337	7,2
	Dicembre	100,2	4,1	357	6,2	343	6,5
MEDIA 2023		98,4	2,8	331	5,4	334	5,9
2024	Marzo	102,5	5,5	333	5,5	337	5,2

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023**	Febbraio	6.673	-12,2	-9,7	695	-40,3	-39,4
	Marzo	7.617	0,5	-6,1	760	-28,7	-35,8
	Aprile	5.314	-11,5	-7,3	612	-30,7	-34,7
	Maggio	6.388	-2,1	-6,3	726	-18,3	-31,7
	Giugno	6.375	-9,1	-6,8	685	-4,2	-28,2
	Luglio	5.889	0,9	-5,8	682	23,0	-23,6
	Agosto	4.131	8,5	-4,7	604	6,5	-21,1
	Settembre	5.219	7,5	-3,7	505	-33,9	-22,4
	Ottobre	5.528	-3,5	-3,6	664	-17,9	-22,0
	Novembre	5.669	-10,3	-4,3	623	-16,6	-21,5
	Dicembre	5.768	-0,2	-3,9	639	-7,2	-20,5
	2024**	Gennaio	6.409	10,9	10,9	608	20,9
Febbraio		7.479	12,1	11,6	859	52,9	37,8
Marzo		8.105	6,4	9,6	887	41,9	39,3

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

(**): il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato modificato con l'entrata di nuove compagnie e l'uscita di altre rappresentanze UE; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2023	Febbraio	5.135	12,6	16,0	1.492	-49,9	-50,2
	Marzo	5.785	19,7	17,4	1.788	-33,6	-44,7
	Aprile	4.121	6,5	14,9	1.141	-45,7	-44,9
	Maggio	4.925	20,1	15,9	1.429	-39,7	-43,9
	Giugno	4.993	6,8	14,2	1.349	-40,9	-43,4
	Luglio	4.552	9,5	13,6	1.293	-18,6	-41,0
	Agosto	3.199	28,1	14,7	909	-28,1	-40,1
	Settembre	4.268	24,4	15,6	924	-33,4	-39,6
	Ottobre	4.445	6,3	14,7	1.051	-29,7	-38,9
	Novembre	4.522	-2,6	12,9	1.110	-30,6	-38,3
	Dicembre	4.582	8,0	12,4	1.093	-25,0	-37,5
	2024	Gennaio	5.162	15,8	15,8	1.177	-1,8
Febbraio		5.716	11,3	13,4	1.727	15,8	7,9
Marzo		5.940	2,7	9,4	2.071	15,9	11,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



***Per accedere al sito dell'Associazione cliccare
qui: [ANIA – Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici](#)***

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [Link](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

Under the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), information contained in this email and any attachments may be privileged or confidential and intended for the exclusive use of the original recipient. Any unauthorised copying, disclosure or distribution is strictly forbidden and may be unlawful. If you have received this email by mistake, please advise the sender immediately and delete the email and any attachments, including emptying your deleted email box.